

Immigrazione e razzismo: tutte le bugie che ci raccontano



Fonte immagine: www.ecodellevalli.tv

Siamo arrabbiati. E ne abbiamo tutte le ragioni: viviamo in un Paese meraviglioso ma profondamente malato, che continua a prometterci di cambiare e invece non cambia mai. Abbiamo una valanga di problemi: sprechi di denaro pubblico, raccomandazioni, corruzione, evasione fiscale, mafia, dissesto idrogeologico, imprese che chiudono, lavoratori che vengono licenziati, imprenditori suicidi. I giovani non hanno futuro e, se possono, scappano all'estero. I vecchi restano soli con poche centinaia di euro di pensione, costretti a rubare pacchi di pasta al supermercato. **L'Italia, da Nord a Sud, è stanca, depressa, frustrata.** E a tutti i guai ecco aggiungersi anche le conseguenze di un fenomeno molto complesso: **l'immigrazione.**

Siamo invasi dagli stranieri, ci dicono. Gente che delinque, si ubriaca, stupra, rapina, uccide. Musulmani che giungono in massa a colonizzarci, a distruggere le nostre tradizioni, a portare epidemie. Ci rubano il lavoro, si fanno mantenere dallo Stato con i nostri soldi. **Quanto c'è di vero?** Poco. Gli immigrati nel nostro Paese, regolari e non, sono all'incirca 5,5 milioni, ovvero l'8% della popolazione (**meno della Germania**, per capirci). Molti, tra l'altro, sono qui di passaggio, e

appena possono preferiscono spostarsi in altre nazioni. **Il numero di reati negli ultimi anni**, rivelano i numeri, **non è aumentato** in modo apprezzabile. I famosi 35 euro che verrebbero “regalati” ai profughi arrivano dal **Fondo europeo per i Rifugiati**, istituito dagli accordi internazionali sull'accoglienza. Vengono assegnati a enti o associazioni non profit tramite un bando di gara e in questo modo tornano a circolare nel territorio italiano, proprio grazie ai profughi. L'Italia è inoltre l'unico tra i maggiori Stati Ue a non aver mai adottato **un piano di integrazione**, e infatti i migranti che si stabiliscono da noi si relazionano, salvo rare eccezioni, solo con i connazionali, favorendo la nascita di comunità chiuse in sé stesse (altro che attacco ai nostri costumi). Infine chi sbarca, soprattutto se proviene da zone considerate a rischio, viene sempre sottoposto a **rigidi controlli sanitari**.

Ma allora perché, su questo tema, **ci capita di credere a tante bugie**? I motivi sono principalmente due. Il primo è che quando la politica ha poche idee, il miglior modo per catturare voti è unire l'elettorato contro qualcuno o qualcosa. Si tratta di un meccanismo tutt'altro che nuovo eppure sempre efficace: **il capro espiatorio**. Identificare un nemico da combattere significa ergersi a (falsi) paladini del popolo e consegnare un bersaglio alla rabbia collettiva, operazione pericolosa ma che farà lievitare i consensi. Il secondo è la **pessima qualità di gran parte dell'informazione italiana**, che invece di fornire un quadro accurato della realtà contribuisce a diffondere percezioni sbagliate.

E' innegabile che **l'immigrazione presenti delle criticità**: è sempre stato così, anche quando i migranti eravamo noi, e le periferie delle grandi città sono purtroppo emblematiche a riguardo. Ma tali criticità non derivano dalla presenza straniera in sé, bensì dalla **palese incapacità dello Stato di gestire alcuni fenomeni** sociali, culturali ed economici. Forse, prima di abbandonarci ai più becchi sfoghi razzisti, sarebbe il caso di riflettere su questo.

Davide Permunionian